

ESORDI

STEFANO JORIO - RADIAZIONE, *minimum fax*, pp. 512, euro 16
Anche Graham Greene sentiva il bisogno di visitare luoghi che definiva remoti e selvaggi, lontano dall'Inghilterra, mosso dal desiderio di scoprire nuovi territori. I suoi romanzi puntavano alla rappresentazione dell'amoralità, della lotta spietata per il potere, del clero corrotto e delle contraddizioni umane, attingendo a vicende personali per trasformarle in oggetto narrativo. Stefano Jorio, esordiente nell'ormai famosa e ambita collana Nichel di *minimum fax* e paragonato a Greene per scelte tematiche e spirito itinerante, ha vissuto in Australia e Israele, ma ha poi scelto la patria natale di quel Ratzinger che mette al centro di *Radiazione* come simbolo di un Vaticano incoerente. Ma il Vaticano non è il solo a destare sospetti in quanto a scorrettezza: il Servizio Opere d'arte del Ministero per cui il trentenne protagonista lavora (un labirinto di loculi e corridoi a sottolineare loschi traffici dove la verità si nasconde die-

tro frasi a mezza bocca e beceri egoismi) sta organizzando l'inaugurazione di un'importante mostra d'arte. L'entusiasmo latita e alcune opere sono sparite, ma nessuno sembra curarsene: è solo la punta dell'iceberg. A lui, già straziato dalla perdita di una donna impossibile, con il supporto del teologo omosessuale amico Carl, il compito di scoprire l'arcano con tutti i rischi del caso. E il rischio più grande è quello di perdere tutto, di trovarsi di fronte a una realtà inaccettabile tanto è assurda. Tristemente associabile alle odierne vicende di degrado politico e intrighi su scala internazionale il mastodontico lavoro di Jorio, che entra a pieno merito in quella stirpe di scrittori italiani contemporanei di talento, dotato di controllo stilistico e strutturale totale, è un thriller socio-psicologico che si fa specchio di un mondo senza limiti alla decenza, contesto in cui la sete di verità si rivela la scelta sbagliata mentre il desiderio di egemonia la fa sempre da padrone.
C.V.

147